

“L'ultima mano di Burraco” - Serena Venditto – Mondadori editore – Capitolo 20, pag. 180
«Te l'avevo detto che non ti conveniva.»

Quando era quasi uscito dalla stanza presi coraggio e risposi alla sua domanda: «Ho dato uno schiaffo ad Andrea perchè...» non so cos'era ma qualcosa sembrava bloccarmi dal dare la risposta e allora rimasi così a bocca aperta senza sapere come continuare, ecco la seconda scena penosa in quella discussione. Samuel mi si avvicinò e mettendomi entrambe le mani sulle spalle disse: «A me non interessa perchè l'hai fatto io ti amo, mi fido ciecamente di te e anche tu dovresti fare lo stesso con me». Ero stata una stupida, eppure non mi sentivo di credergli fino in fondo. «Tu non me la conti giusta.» lui rise colpevolmente ma io ero serissima, mi diede un bacio sulla fronte e uscì lasciandomi ancora più dubbiosa.

Poco dopo entrò Malù. «Momento sbagliato?»

«Lascia stare.» Sbuffai portandomi una mano alla fronte.

«Non dirmi che hai fatto una delle tue scenate di gelosia.»

«Forse.» Probabilmente ero solo invidiosa di Ayumi ma Samuel si stava comportando in modo strano in questo periodo, il mio intuito non era sviluppato come quello di Mycroft ma ero abbastanza intelligente da capire se qualcuno stava tramando qualcosa. Io e Malù ci sedemmo sul letto e lei cercò di rassicurarmi: «Ariel mi sembra che tu stia esagerando con questa storia...»

«Pensi che io stia impazzendo vero?»

«Ma che dici?! Assolutamente no. So che non hai un bel ricordo della tua ultima relazione, e probabilmente è per questo che sei così incerta sul tuo futuro con Samuel, ma ti posso assicurare che non tutti i ragazzi sono come Andrea, beh, forse una buona parte si...»

Le lanciai un'occhiata preoccupata, lei mi guardò e disse ridendo: «Dai cercavo di sdrammatizzare.»

Apprezzavo moltissimo le rassicurazioni di Malù ma non riuscivo proprio a togliermi quelle idee dalla testa. Con la coda dell'occhio riuscii a vedere che lei stava cercando il mio sguardo ma io girai la testa dall'altro lato. In effetti lo feci senza un vero motivo ma quando mi arrabbio riverso questo sentimento su chiunque mi stia intorno.

«Ascolta, lo so che quando sei convinta di qualcosa quasi nessuno ti distoglie da questa idea ma cerca di darmi retta almeno per un secondo.» Questa volta il suo tono mi sembrava abbastanza scocciato e visto che una Malù arrabbiata è molto peggio di una me arrabbiata, le rivolsi il mio sguardo.

«Grazie signorina per avermi degnato della sua attenzione!»

Non capii se il suo intento era farmi ridere ma non accennai neanche un piccolo sorriso.

«La cosa che mi sembra più strana sono i comportamenti di Ayumi, tu sai quanto sia innamorata di Kobe.»

«Stai dicendo che mi invento le cose?» A questa domanda Malù mi sembrava davvero stanca delle mie lamentele, infondate probabilmente.

«Ariel io sto cercando di farti ragionare ma sembra quasi che tu voglia che Samuel ti tradisca!»

Questa volta quasi urlò, avevo superato il limite.

«Hai ragione, non so cosa mi sia preso.»

Mi guardò con un po' di pietà, non che la cosa mi facesse troppo piacere, e poi mi disse: «Dai preparati che tra poco arriva Andrea, ti aspetto in cucina.»

Mentre mi sistemavo il trucco, cercando di fare una linea di eyeliner decente, entrò Mycroft che strofinandosi sulle mie gambe mi fece perdere la concentrazione, la linea mi arrivò praticamente fino all'orecchio.

«Mycroft!!! Per una volta che ci stavo riuscendo al primo colpo.» Non riuscii a rimanere arrabbiata più di due secondi, come si fa a resistere a quella palla di pelo! Rifeci il trucco e proprio quando finii di stendere il rossetto sentii Malù urlare il mio nome dalla cucina.

«Ariel ci vuole ancora molto?!»

«Eccomi!»

Eravamo quasi in ritardo e visto che Andrea è sempre in anticipo ci affrettammo a scendere le scale, anche se il trasportino di Mycroft non rendeva la cosa più semplice. Mi sentivo ancora in colpa per la scenata di prima. «Scusa Malù prima ho davvero esagerato.» Avevo il fiatone ma sentivo il bisogno di scusarmi.

«Non ti preoccupare Ariel, ti voglio bene anche se a volte fai un po' l'isterica.»

Questa volta risi.